

PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI



CENTESIMI 10

CIASCUN NUMERO

ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova L. 2. 80
 Provincia (franco di Posta) 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un volume!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della *Strega*.

AI LETTORI

Attesa la ricorrenza del *Corpus Domini*, il numero di Giovedì si distribuirà domani.

UN' ALTRO ANNUNZIO

Lettori! Nel numero scorso la *Strega* vi ha già parlato del suo *quarto* processo, ma siccome le donne grandi sono in tutto come i grandi uomini che non hanno mai un sol guajo alle spalle, essa deve ora darvi contezza del *terzo* che voi forse avrete sperato avesse bevuto l'oppio e fosse in istato di perfetta sonnolenza. Lettori sturatevi gli orecchi ed aguzzate le ciglia per legger bene ed intender meglio.

Il giorno 10 del prossimo giugno, dinanzi al Magistrato d' Appello, avrà luogo il secondo dibattimento della *Strega* pel disegno rappresentante l' *Italia crocifissa*! L' immortale Dagnino, viva immagine di essa sarà in quel giorno crocifisso sul banco degli accusati, il Fisco dimostrerà che tutta *Italia* dalla bocca alla punta del suo stivale non è che un paese felicissimo ed invidiabile, un vero torrente di miele, e che perciò non si può rassomigliare a Cristo; invece l' ANGELO della *Strega* proverà ch' essa non è che una piaga, un nuovo Cristo confitto in croce con tanti chiodi quanti sono i vampiri che la dissanguano. Lettori miei, siamo intesi, per quel giorno la *Strega* vi aspetta.

LA POLITICA

SPIEGATA COL SISTEMA DI GALL

È inutile. Con tutti i pubblicisti che abbiamo conosciuti sinora, non siamo ancora potuti venir a capo di nulla. Chi la spiega ad un modo, chi all' altro, chi all' altro, e tutti l' intendono diversamente. *Quot capita tot sententiae*, diceva il mio maestro di retorica che la sapeva lunga. Chi attribuisce tutto a quel certo vapore, a quel gaz, a quella certa materia imponderabile che si chiama *idea*, chi fa dipender tutto da quella sostanza, da quel corpo, da quel certo metallo così duro e prosaico che si chiama *piombo*. Chi guarda a levante e chi a ponente, chi a tramontana e chi a mezzogiorno, chi ha fretta e chi vuol aspettare, chi spera e chi dispera. È un guazzabuglio da non uscirne più. Eppure è così facile trovarvi il bandolo! Con un po' d' esame frenologico fatto sulla testa dei principali personaggi d' Europa, la pietra filosofale è trovata. Con un rialzo scoperto nel cranio o nell' occipite, sulla fronte o sulla nuca, sull' una o sull' altra tempia, è fatta la soluzione dei più complicati problemi politici del mondo. Credetelo a me che so quel che dico, e ponetevi in osservazione. Se non riuscirò a convincervene, mettetemi pure in compagnia dell' abate Dulcamara, del flebotomo Massari, o dell' infermiere Buffa. Tra simili buffoni e ciarlatani potrò starvi anch' io.

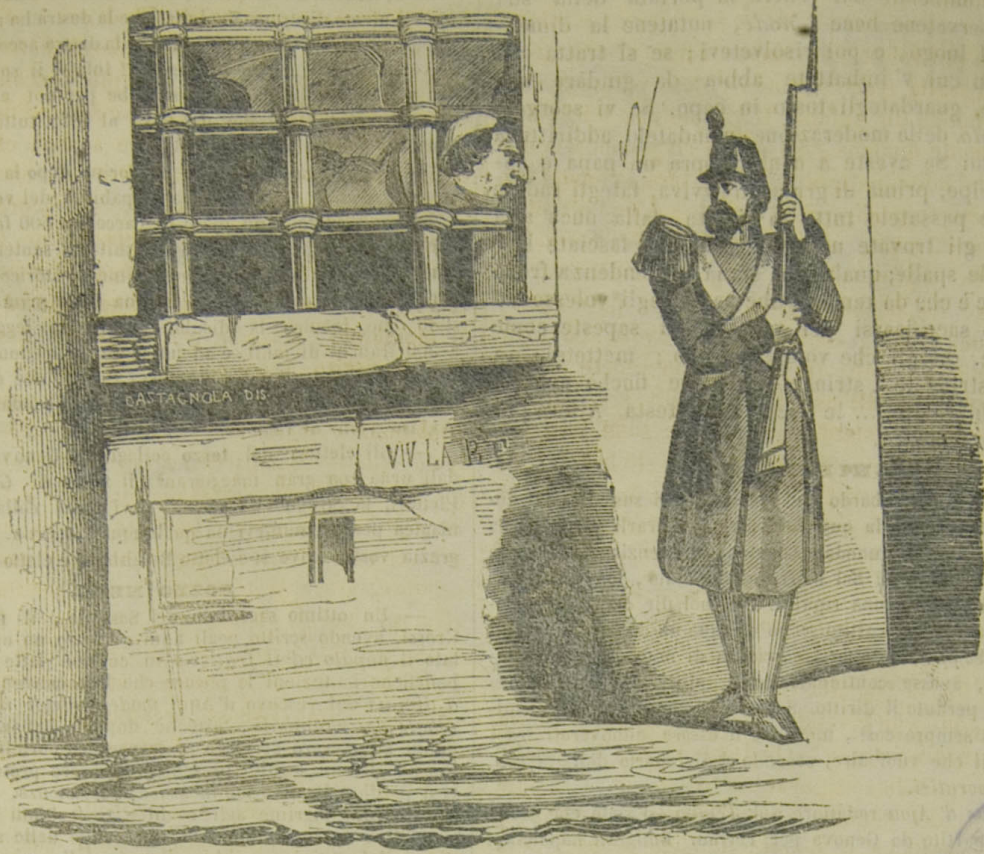
Dunque per cominciare, lettori miei, io vi dico che il mondo cammina secondo il sistema di Gall. Quanto

accade di politico in questa lanterna magica europea, non è che l'effetto delle *corna*, delle *bozze*, dei *bernoccoli*, delle *escrescenze* o delle *protuberanze*, chiamate come più volete, che monna natura si diverte a farci spuntar sulla testa. Quando vedete pertanto una rivoluzione potete dir subito: Il popolo che l'ha fatta aveva certamente qualche gran *bozza* rivoluzionaria nel capo. Quando udite parlare d'una rottura avvenuta fra principi, potete soggiungere all'istante: L'uno o l'altro di quei principi aveva senza dubbio delle *corna* in testa. Quando sentite che è nata una collisione in qualche luogo fra popolo e truppa, potete pure esclamare: In quel luogo i soldati hanno avuto davvero qualche *bernoccolo* nella fronte. Quando vedete moltiplicarsi i trovatelli all'ospedale, potete soggiungere addirittura: Tanti bastardi sicuramente sono l'effetto delle *protuberanze* di qualche prete. — Tuttociò in astratto, veniamo ora al concreto. — Vedete che la regina di Spagna segue una politica tanto *larga* e *liberale*, che fa stupire gli stessi repubblicani, che è appassionata de'suoi ufficiali, che ha avuto tanta simpatia pei preti e i frati, da mandare perfino a Roma 6 mila uomini per rimetterli in convento. Che vuol dir ciò? Fenomeni frenologici! Donna Isabella ha una *bozza* così sterminata nell'occipite che la rende frenetica e traduce in lei la *frenologia* in *fregologia*! Qual meraviglia se predilige così i militari che son giovani, belli e robusti, e se ama tanto gli Unti del Signore, principalmente i Francescani, che possiedono il segreto di farle pregustare i piaceri del Paradiso?

La nostra Camera è un teatro anatomico, che manda a cento miglia di distanza un puzzo di cadavere. La destra è composta di cariatidi, la sinistra di piagnoni o d'arrabbiati, il centro d'anguille. Ebbene? Non abbiate fretta a pronunziare giudizi. Tutti i deputati sono innocentissimi. La colpa non è la loro ma delle *corna* che hanno in testa, voglio dire della frenologia. Vedete per esempio che quasi tutti i deputati della destra vanno sempre a pranzo dai ministri, ma se hanno la *bozza* della gastronomia d'una grossezza portentosa! Il deputato Ricci non è nè destro nè sinistro, nè bianco nè nero, nè rosso sta con tutti e con nessuno volete fargliene carico? Se ha in capo il *bernoccolo* della doppiezza? Il deputato Farina chiacchiera, ma che volete dirgli se ha nella testa l'*escrescenza* carnososa della ciancia? I deputati di Genova non parlano mai fuorchè per dir *giuro*, ma che colpa vi hanno se tacciono? Esaminate loro la testa e parlatene con Bosselli; se portano tutti visibilissimo il *cornò* della mutolezza! — Il signor Deferrari fa arrestar gli emigrati, li manda alla Specola, li mette in vettura, li fa imbarcar sul vapore, e fa sequestrare i giornali in forza dell'art. 92 della legge sulla stampa; che male c'è? La frenologia lo giustifica; col sistema di Gall si spiega tutto. Deferrari ha in capo due *bozze* di diversa dimensione, l'una è quella della simpatia pei Lombardi che lo ha fatto andar a Goito nel 48, e che si manifesta ancor oggi con segni così visibili di predilezione, l'altra è la *bozzetta* dei sequestri che in certi giorni si fa sentire alla *Strega* e all'*Italia*. Il reverendo Padre Ageno pubblica una tariffa assurda ed insopportabile; non vuole artiglieria civica, non bersaglieri (civici!) non Guardia nazionale. Ebbene, è forse per questo

nemico del povero e della libertà il Padre Ageno? Tutt'altro; i suoi proclami, tanto quelli di quattordici mesi fa, come quelli d'ieri o d'ier l'altro, non sono che l'effetto di due *bernoccoli* belli e buoni ch'egli ha nella testa, l'uno più piccolo detto dell'*ambizione*, l'altro più visibile e straordinariamente ingrossato dopo l'aprile dell'anno scorso, che si chiama della *paura*. — La *Strega* invece, e con essa moltissimi de' suoi diabolici lettori, si ricordano sempre delle giugiole d'aprile, e conservano tutta la loro gratitudine per chi ce le ha regalate e per chi ha contribuito a farcele regalare, come sarebbe per esempio il municipio, ma che per questo? Essa non vi ha nessun merito. Non è perchè la *Strega* sia rossa (pocol!) o verde, o bianca, o tricolore; è solo perchè ha molto pronunziata quella certa *bozza* che Gall chiama della *memoria*. — Malaparte ha fatto scommessa con tutti gli altri re, per la grazia di Dio, a chi le fa più grosse; ha bombardato Roma, ha fatto mitragliare i repubblicani, tiene il broncio all'Inghilterra, richiama il suo ambasciatore, stuzzica i socialisti, vuol mettere nelle strette gli elettori demagogici. Ebbene? Non gli attribuite a colpa niente di tutto ciò. Egli non ne è responsabile più di qualunque altro ministro costituzionale che abbia riscosso le imposte senza l'approvazione del parlamento. Prima d'accusarlo leggete di grazia i trattati di frenologia, esaminate ben bene tutte le parti della sua testa, cercategli le *bozze* e troverete... ma qui forse sarà la prima volta che il sistema di Gall non farà il suo effetto... perchè non troverete testa. — Malstai (il capitano di mare!) è un uomo non sapete se più stupido o briccone; tutt'insieme tigre, lupo e cocodrillo, bombardatore, inquisitore e carnefice. Eppure, che stravaganza trovate voi in quest' ammasso d'iniquità, se tutto è colpa della frenologia? Se egli ha appunto in capo tutte queste *prominenze* dell'*avarizia*, della *voracità*, della *ferocia*, della *viltà* e del *tradimento*? La cosa è naturalissima. Secondo il sistema di Gall, non potrebbe essere altrimenti. Nè sta tutto lì, perchè vi sono in lui altre *protuberanze* non meno pronunziate e sensibili, ma di queste rinuncio a parlarvene perchè sono le meno nocive, e perchè da quando a quando quella certa signora prussiana che voi conoscete, si prende l'assunto di fargliene scomparire ne'suoi fervorini. — Sampol a cento miglia di distanza da costui, imbratta in modo orrendamente stomachevole quella certa latrina da preti conosciuta sotto il nome di *Smascheratore*; serve i Tedeschi, i codini, Franzoni, Artico (chi sa a che modo), i nobili *cantanti* (specialmente di Napoli) e tutti i *buoni* in generale che hanno denari da spendere e code da far arcciare. Eppure Sampol è uomo incorrotto ed incorruttile, non si vende a nessuno e nessuno lo compra. Se scrive in quel modo non lo fa nè per interesse nè per convinzione, lo fa solo perchè ha anch'egli in testa le sue *corna*, e che *cornà*!

Concludiamo, direbbe uno studente al termine della sua tesi: 1.º In politica tutto è effetto delle *durezze* della testa, il che è come dire, delle teste *dure*. 2.º In politica non vi son più misteri, perchè basta esplorar bene la testa dei protagonisti di certi drammi per sapere come anderanno a finire. — Accettate dunque o lettori, un consiglio dalla *Strega*, e fatene vostro pro-



Un Pipistrello che non trova più l'uscita.



Lord Palmerston tiene due animali in conserva! Il secondo finirà frad cio come il primo.

Studiato il sistema di Gall. e quando avete a confidarvi a qualcheduno così in politica come fuori della politica, cominciate dal vedere la portata della sua testa; osservatene bene i nodi, notatene la dimensione ed il luogo, e poi risolvetevi; se si tratta che l'uomo con cui v'imbatte abbiate da guidare una rivoluzione, guardategli tosto in capo. Se vi scorgete il *bernoccolo* della moderazione, mandatelo addirittura pe' fatti suoi. Se avete a contar sopra un papa o sopra un principe, prima di gridargli evviva, fategli radere i capegli e passatelo tutto in rivista dalla nuca alla fronte. Se gli trovate un solo *gruppo*, lasciate lì e voltategli le spalle; qualunque sia la sua tendenza frenologica non c'è che da temere. Che se poi egli volesse ad ogni costo sacrificarsi per voi, e non sapeste come liberarvene, ditegli che volete guarirlo; mettetelo in torchio e stringete... stringete sempre finchè non gli abbiate schiacciate..... le *bozze* della testa. Allora potrete contarvi sopra.

GHIRIBIZZI.

— Un emigrato lombardo che riceveva dei sussidii dal Comitato, aveva sospeso da qualche tempo di ritirarli perchè dalla famiglia gli era stata mandata qualche sovvenzione. Esaurita questa, si presentava di bel nuovo al Comitato, ma ne riportava con villani modi una ripulsa. Che vuol dir ciò? La discrezione e la delicatezza costituiscono dunque un delitto invece di un merito? Se invece di farsi coscienza di non essere in assoluto bisogno, avesse continuato a percepire i sussidii, allora non avrebbe perduto il diritto. Se i *Beati* commessi del Comitato agiscono sempre così, meritano d'essere annoverati fra i *Beatissimi*, il che vuol dire, secondo il dizionario della *Strega*, fra gli *aristocratici*.

— *Thomas d' Ajou* redattore del *Tempo* (si vede che perde il tempo) è partito da Genova per Torino. Emigrati napoletani che vivete alla Mecca abbiatevi riguardo alla lingua!

— Siccardi è un uomo di statura mezzana, figura asciutta, occhi briosi, naso piuttosto lungo, bocca larga ed atteggiata al sorriso, portamento dimesso, fronte calva, aperta, senza rughe di sorta, di belle maniere, piano, facile, amorevole nel suo discorso, che accompagna sempre con una garbata gesticolazione. Vi pare lettori miei, che i preti della bottega potessero aspettarla buona da un uomo siffatto, la bontà del quale si manifesta dalla stessa figura??

— Monsignor Franzoni non ostante i buoni piatti della mensa arciepiscopale, e la bella compagnia della moglie del custode che gli prodiga cristianamente tutti i servigi di camera, pure è assai malinconico e scontentato. Egli aspetta con impazienza l'angelo liberatore che a quanto sentiamo per mezzo di un bollettino celeste, ha perduto le ali.

— L'*Italia* commentando un'espressione favorita dell'ovadese Buffa, io gli dò una *mentita*, una solenne *mentita*, un *mentite* per la gola, osserva che un'anno e mezzo fa, precisamente dopo che Buffa aveva dato un bel *mentite* per la gola a chi gli attribuiva l'ambizione d'un portafoglio, accettava d'esser ministro e per giunta commissario straordinario. L'*Italia* si è dimenticata un'altra delle più celebri *mentite*, vale a dire bugiarderie Buffesche. Dopo esser venuto a Genova nel dicembre del 48 col cartellone teatrale che cominciava: *Viva la costituente italiana*, pubblicava pochi giorni appresso il famoso *intendiamoci bene*, che finiva per essere inteso nell'aprile del 1850.

— Il Papa ha distribuito l'ordine di *Cristo* al conte Pachta antico Direttore della *Gazzetta di Milano*. Alcuni ne indagano la ragione e non sanno trovarla. Diavolo! è cosa facilissima! Fra le doti che devono più piacere ad un papa, saranno certamente la castità e la probità, ora chi potrebbe trovare un uomo più integerrimo e di più aurei costumi del conte Pachta? Fra poco speriamo di vederlo dispensare anche alla celebre Calderara... sempre per le medesime considerazioni!

— Fu notato che sopra la porta del Magistrato d'appello di Nizza si legge tuttavia cioè due anni dopo lo Statuto: *Palazzo dell'Eccellentissimo Reale Senato*. Si potrebbe dunque sapere dove risiede il vero *Senato del Regno*? A Nizza o in Piazza Castello? A meno che non si voglia dire che quel magistrato d'appello aspetti il ritorno dei *bei di*, e che perciò non voglia darsi la briga di toglier l'insegna per tornarla poi a rimettere! Chi sà!

— Quando il Deputato Brofferio per suggerire qualche considerevole economia, propose la soppressione delle legazioni all'estero, la *destra rise* (così almeno dice la *Gazzetta Ufficiale*). Non v'è niente di strano. Vuol dire che la destra ha riguardata quella proposta come un paradosso, e in ciò la destra accompagnata anche se vogliamo dal centro ha ragione! Infatti il sopprimere le nostre relazioni diplomatiche, sarebbe per noi altri italiani un vero parricidio, perchè dal 1814 al 1850 tutti i nostri trionfi li dobbiamo alla diplomazia.

— Il Magistrato d'appello di Torino dopo la sentenza unanime dei dodici giurati per la colpevolezza del vescovo Franzoni, lo ha condannato a un mese di carcere e 500 franchi di multa. Non per riprendere come troppo mite la sentenza di quel tribunale, ma per un puro ravvicinamento storico facciamo osservare che un uomo costituito in una delle prime cariche dello stato che inculca la disubbidienza alle leggi è condannato a 500 franchi di multa e ad un mese di prigionia, e la *Strega* per aver dipinta l'Italia crocifissa (quasi che essa dovesse dipingersi in istato di beatitudine) è stata condannata al doppio. Avviso a chi di ragione.

— Gli elettori del terzo collegio di Genova, fecero uscire dall'urna con gran maggioranza il nome di *Giorgio Asproni*. Elettori, la *Strega* vi ringrazia e vi tocca colla sua bacchetta magica per premunirvi da qualunque disgrazia. Viva Dio che in grazia vostra dove si è eletto Berghini si è eletto anche Asproni!

POZZO NERO.

— Un ottimo sacerdote del Sassello, il molto reverendo Grossi, avendo scritto negli anni addietro un opuscolo intitolato *il papato ed il fratismo* in cui son fatte di quelle due benefiche istituzioni le pitture che loro convengono, fu sospeso a *divinis* dal vescovo d'Aqui *modesto degli immodesti e cannibale dei cannibali*, tostochè dopo la battaglia di Novara i tempi gli parvero arrire ai sospensorii curiali. Nè sta qui tutto. Essendogli in seguito presentato il povero prete, il quale aveva così perduto l'unico suo mezzo di sussistenza, ed avendolo supplicato colle lagrime agli occhi e ginocchioni a perdonargli il suo fallo, se fosse stato tale, quel lupo delle sue pecore, finse di fargli buon viso e chiuse l'uscio della sua camera per non essere inteso da chicchessia. Quindi ridendo beffardamente dell'umile atteggiamento del prete l'apostrofo dicendogli: Ah briccone, ah furfante, ah canaglia! Adesso pregate? Niente, niente, scrivete pure contro i frati, e morite di fame; la messa non l'avrete più... -- Se non si trattasse d'un principe o d'un monsignore, (il vescovo d'Acqui è l'uno e l'altro), noi non presteremmo fede a tanta impudenza, ma di lui deve credersi tutto. Così in Piemonte abbiamo nei monsignori il *non plus ultra* di tutte le doti negative umanamente possibili; il negro di Tortona, l'*immodesto* d'Acqui e l'*ubriacone* di Torino. *Omne trinum est perfectum*. Amen.

— Nella parrocchia di S. Biagio, la terza festa di Pentecoste fu imbandito un banchetto pretino, a cui intervenivano insieme ad alcuni veri ministri del Vangelo, come il reverendo Massa parroco di S. Quirico di Pontedecimo, altri preti, veri preti, e mercivendoli arrabbiati del bazar ecclesiastico. Fra questi ultimi doveva riportar la palma in dir bestialità certo Don *Spallarossa*, che meriterebbe veramente d'aver le *spalle rosse*, non vogliamo dirgli come. Dopo aver detto che gli atei Voltaire e Rousseau erano asini (forse il buon uomo ha confuso gli atei della portata di Rousseau cogli ortodossi della sua risma) soggiunse che gli scrittori di tutti i giornali democratici e in capo lista la *Strega*, sono infami!! Buah! Buah! mio caro reverendo! Vomita pur fiele finchè vuoi, ma prima che uno scrittore democratico, anche più ateo di Voltaire, sia infame come certi preti!...

— Da Arenzano luogo dove fu eletto Ghigliani (!) abbiamo sempre le stesse notizie. Ci scrivono che vi è un padre Guardiano dei cappuccini (sarà probabilmente pingue) il quale dichiara apertamente *Eretico* chi non crede nello *Spirito Folletto* e chi non ha fede nel *sentire*, ed aggiunge ch'egli più volte ha fatto fuggire il diavolo in forma di bestia (fra bestie si devono conoscere!) cogli esorcismi, gli scongiuri e l'acqua santa! Ci scrivono pure che quel parroco volendo far solennizzare il ritorno del Papa e non osando dirlo pubblicamente (e sì ch'egli ha a fare cogli elettori di Ghigliani) finse di voler pregare per far cessare la pioggia e fece uscire sotto questo pretesto le sacre reliquie e il Crocifisso! Arenzanesi ci congratuliamo con voi. Siete proprio fortunati! Con un deputato Ghigliani, con un Guardiano che crede al folletto, un Parroco che fa processioni pel ritorno di Pio, e un *giurato* (il sig. P.) che ha assoluto il *Cattolico*, voi non potete desiderare di più.

N. DAGNINO Gerente.